Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | **Roma — Venerdì 15 Novembre** | **Numero 271**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**;	» **19**;	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**;	» **41**;	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **466** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 25 agosto 1876, n. 3289 (serie 2ª);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono sottoposti al Consiglio dei Ministri i seguenti oggetti:

1. le questioni d'ordine pubblico e di alta amministrazione;

2. tutti i disegni di legge da presentarsi al Parlamento ed il ritiro dei progetti già presentati;

3. la prelevazione di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste » e la loro iscrizione ai varî capitoli del bilancio o a capitoli nuovi, quando non sieda il Parlamento;

4. la determinazione e variazione delle attribuzioni dei Ministeri e in generale tutti i progetti di decreti organici;

5. le proposte di trattati, le questioni d'interpretazione dei trattati vigenti e le questioni internazionali in generale;

6. le petizioni che dal Parlamento siano inviate al Consiglio dei Ministri;

7. i decreti da emanarsi dal Governo in adempimento di mandato del potere legislativo; i Regolamenti generali di pubblica amministrazione e ogni altro Regolamento per l'esecuzione delle leggi; tutti gli affari per cui debba provvedersi mediante decreto Reale con precedente parere del Consiglio di Stato, quante volte il Ministro competente non intenda uniformarsi a tale parere;

8. la risoluzione dei conflitti di competenza fra i diversi Ministeri e la decisione delle questioni di competenza mista fra più Ministeri, quando i Ministri non si accordino sulla relativa determinazione;

9. la risoluzione delle questioni di precedenza fra le varie cariche pubbliche;

10. le proposte di scioglimento dei Consigli generali dei Banchi di Napoli e di Sicilia;

11. le richieste motivate di registrazione con riserva alla Corte dei Conti;

12. le proposte di estradizione da farsi ai Governi esteri o fatte da essi, e l'espulsione degli stranieri nei casi indicati dal capoverso dell'articolo 90 della legge di pubblica sicurezza;

13. le proposte concernenti le sedi vescovili e arcivescovili di R. patronato, e quelle concernenti l'*exequatur* per la provvista di tutti i beneficî maggiori, e così pure ogni questione attinente alle relazioni della potestà civile con le autorità ecclesiastiche;

14. tutte le altre determinazioni specificamente riserbate al Consiglio dei Ministri dalle leggi e dai Regolamenti.

Art. 2.

Si deliberano altresì in Consiglio dei Ministri:

1. le nomine del Presidente, dei Vice Presidenti del Senato del Regno e dei Senatori;

2. le nomine del Ministro della Real Casa e del Prefetto di Palazzo;

3. le nomine dei Sotto Segretari di Stato e del Governatore della Colonia Eritrea;

4. le nomine al Consiglio di Stato ed alla Corte dei Conti;

5. le nomine, destinazioni e collocamenti in aspettativa, per ragioni di servizio, dei rappresentanti di S. M. il Re all'estero in qualità di Ambasciatori o Ministri;

6. le nomine e destinazioni dei Primi Presidenti, Presidenti di Sezione e Procuratori generali delle Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello; le nomine dell'Avvocato generale presso la Cassazione di Roma, dell'Avvocato generale militare e dell'Avvocato generale erariale;

7. le nomine e destinazioni dei Comandanti di Corpi d'armata e di Divisioni militari; le nomine del Capo di stato maggiore dell'esercito e del Primo Aiutante di campo generale di S. M. il Re, del Presidente del Tribunale supremo di guerra e marina, del Comandante generale dell'arma dei RR. carabinieri; le nomine dei Comandanti in capo di forze navali, e dei comandanti di Divisione all'estero; le nomine e destinazioni dei Comandanti in capo dei dipartimenti marittimi;

8. le nomine e destinazioni dei Prefetti;

9. le nomine del Commissario generale dell'emigrazione, dei Direttori generali dei Ministeri e degli altri Capi delle Amministrazioni generali centrali;

10. le dimissioni, le dispense dal servizio e le destituzioni dei funzionari indicati nei precedenti numeri; il collocamento dei Prefetti in aspettativa o a riposo per ragioni di servizio; il collocamento in disponibitità degli Ufficiali generali e dei Comandanti di Corpo e Capi di servizio; il collocamento a riposo, per ragioni di servizio, degli Agenti diplomatici e consolari indicati nell'articolo 6 della legge sulle pensioni, e in generale il collocamento a riposo d'ufficio di ogni altro funzionario nominato con decreto Reale, giusta l'articolo 4 della legge stessa.

11. le nomine dei Membri della Commissione chiamata a dar parere sulla perdita della pensione nei casi di destituzione degli impiegati civili e dei militari;

12. la designazione dei Membri di nomina governativa della Commissione di vigilanza sugli Istituti d'emissione e sulla circolazione;

13. l'approvazione della nomina del Direttore generale della Banca d'Italia, le nomine dei Direttori generali dei Banchi di Napoli e di Sicilia, la sospensione, la dispensa dal servizio, il collocamento a riposo e la destituzione degli stessi funzionari e dei Consiglieri di tali Istituti di nomina governativa.

Art. 3.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ne convoca le adunanze, ne dirige le discussioni, e conserva il registro delle deliberazioni.

Queste sono in ciascuna adunanza firmate da lui e dal Ministro incaricato delle funzioni di Segretario.

Art. 4.

Al Presidente del Consiglio sono rivolte le domande dei Ministri perchè gli affari che debbono proporre siano posti all'ordine del giorno.

Egli è in diritto di richiedere che sia portato in Consiglio qualunque affare, anche non compreso nei precedenti articoli, sul quale creda opportuno di provocare una deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Art. 5.

I progetti di legge, di decreti organici e di Regolamenti saranno dai Ministri competenti comunicati al Presidente del Consiglio ed agli altri Ministri almeno un giorno prima di quello in cui dovranno essere esaminati dal Consiglio.

Art. 6.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri rappresenta il Gabinetto, mantiene l'unità dell'indirizzo politico ed amministrativo di tutti i Ministeri e cura l'adempimento degli impegni presi dal Governo nel discorso della Corona, nelle sue relazioni col Parlamento e nelle manifestazioni fatte al Paese.

Esso presenta al Parlamento i disegni di legge che riguardino l'Amministrazione generale dello Stato; presenta, insieme ai Ministri competenti, quelli di

riforme organiche e quelli cui per circostanze speciali credesse conveniente associarsi, controfirmando coi rispettivi Ministri le leggi relative.

Art. 7.

Il Presidente del Consiglio chiede notizia dell'esecuzione delle deliberazioni prese in comune dai Consiglieri della Corona e riceve comunicazione delle circolari, dei manifesti e delle relazioni di ciascun Ministro, che impegnino l'indirizzo del Governo e dell'Amministrazione generale.

Art. 8.

Ciascun Ministro comunica al Presidente del Consiglio la nota, con le analoghe specificazioni, di tutti i decreti che intende portare alla firma Reale.

Il Presidente può sospendere le proposte, richiedere schiarimenti e deferirne l'esame al Consiglio dei Ministri.

A lui dovrà, prima dell'esecuzione, essere comunicata ogni pratica, la quale importi spesa straordinaria, od accenni a renderla necessaria.

Art. 9.

Il Ministro degli Affari Esteri conferisce col Presidente del Consiglio su tutte le note e comunicazioni che impegnino la politica del Governo nei suoi rapporti coi Governi esteri.

Art. 10.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri controfirma i decreti di nomina dei Ministri Segretari di Stato, ed insieme ai Ministri competenti quelli pei quali sia stata necessaria una deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Art. 11.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri fa parte del Consiglio per la tutela o la cura delle persone della Famiglia Reale, a norma della legge 2 luglio 1890.

Esercita le attribuzioni di Segretario dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata e provvede annualmente alla ripartizione del numero delle onorificenze cavalleresche proponibili al Re dai varî Ministeri negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Art. 12.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto, che andrà in vigore dal giorno 16 del corrente mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 14 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 ottobre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pignataro Maggiore (Caserta).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Pignataro Maggiore, sorta con le elezioni generali dell'aprile 1900 in seguito allo scioglimento del Consiglio, dacchè si trova al potere non ha fatto che commettere atti di favoritismo e di partigianeria, non dandosi alcun pensiero del regolare funzionamento dei pubblici servizi, e dei più elementari bisogni della popolazione. L'Ufficio di segreteria versa nel più completo disordine, le contabilità sono tenute in modo deplorevole, mentre si concedono al Tesoriere indebiti favori, si dispongono spese a vantaggio di parenti ed amici, e s'impegna il Comune in giudizî ispirati a ragioni di parte.

Intanto all'attuale Rappresentanza, irregolarmente eletta, viene meno ogni giorno la pubblica stima, e continui reclami contro di essa giungono alle Autorità superiori, per impedire l'approvazione di atti coi quali l'interesse generale è subordinato a fini non leciti.

Questa situazione assolutamente intollerabile non può essere mutata dai rimedî ordinari già dimostratisi inefficaci; d'onde la necessità di ricorrere allo scioglimento del Consiglio comunale, cui si provvede con lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pignataro Maggiore, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Luigi dott. Ajello è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 28 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 novembre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Gregorio da Sassola (Roma).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di San Gregorio da Sassola, come si rileva dalla relazione che accompagna il R. decreto del 21 di agosto ultimo, fu sciolto per gravi disordini ed abusi, ai cui dannosi effetti il Commissario, malgrado l'attività fin qui spiegata, non potrà portare efficace e radicale rimedio nel termine normale di tre mesi, che scadrà il 26 corrente. Lungo anzi e

difficile è il lavoro che egli deve ancor compiere per ricondurre l'Amministrazione al suo normale funzionamento.

Reputo quindi necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che protrae lo scioglimento di quella Rappresentanza comunale fino a sei mesi.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Gregorio da Sassola, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Gregorio da Sassola è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 8 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 14 ottobre 1901:

Tournon cav. Ottone, tenente generale comandante IX corpo di armata, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 novembre 1901.

Con RR. decreti del 23 ottobre 1901:

Pelloux cav. Luigi, tenente generale a disposizione, nominato comandante del I corpo d'armata dal 16 novembre 1901.

Basozzi cav. Giuseppe, id. comandante I corpo d'armata, esonerato dal comando anzidetto e nominato comandante del IX corpo d'armata, dal 16 id.

Lazari cav. nob. Fabrizio, maggiore generale comandante divisione militare Catanzaro, promosso tenente generale, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 id.

Pianavia Vivaldi cav. Domenico, id. id. brigata Alpi, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1901.

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1901:

Manai cav. Giovanni Battista, capitano legione Cagliari — Venturini cav. Ognibene, id. id. Torino — Chierichetti Carlo, tenente id. allievi, collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 novembre 1901.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1901:

Chiaramella Carlo, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 14 ottobre 1901:

Colmignoli Giuseppe, capitano in aspettativa — Bianchini Gerardo, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Impallari Lodovico, id. 38 fanteria — Morselli Riccardo, id. 45 id., collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

La Porta Vito, tenente in aspettativa — De Minicis Delfo, id. id., richiamati in servizio.

Mastrocinque Edoardo, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti del 18 ottobre 1901:

Abrate Pietro, capitano 87 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 novembre 1901.

Venturi Alberto, id. 2 granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Carpentiero Nicola, tenente 10 bersaglieri, id. id. per motivi di famiglia.

Cipolla Ettore, id. in aspettativa — Bricola Enrico, id. id., richiamati in servizio.

Lapolla Ernesto, id. id. per motivi di famiglia — Gioppo Giuseppe, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1901:

Gagliardi Pietro, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Ricchieri conte Ernesto, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

De Ferrante Pasquale, id. 10 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 24 ottobre 1901:

Mucci Giulio, tenente ufficiale istruttore tribunale militare Cagliari, esonerato dall'anzidetta carica.

Paladini Eugenio, capitano 10 fanteria, nominato ufficiale istruttore tribunale militare Cagliari.

Bongioanni Carlo, tenente 12 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Schmidt Alberto, id. in aspettativa, stato collocato in riforma con R. decreto 4 aprile 1901, a decorrere dal 1° maggio 1901, il suo collocamento in riforma deve decorrere dal 12 febbraio 1901.

Bianchi Paolo, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, a datare dal 17 novembre 1901, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 18 ottobre 1901:

Nai cav. Mosè, capitano 21 artiglieria (treno), collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° novembre 1901.

Personale permanente dei distretti.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1901:

Borda cav. Alessandro, colonnello comandante distretto Cuneo, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 novembre 1901.

Romano cav. Giovanni, maggiore distretto Palermo, id. id., a sua domanda, dal 16 id.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1901:

Rettificato il nome dei sottoindicati aiutanti topografi di 2ª classe, come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Bellandi Giuseppe: Bellandi Corrado — Bongi Edoardo: Bongi Odoardo.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 16 settembre 1901:

Iurato Michele, ragioniere di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 7 ottobre 1901:

Gozo cav. Giovanni, capo tecnico di 1ª classe, ispettorato costruzioni genio, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1901.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 7 ottobre 1901:

Mocenni nob. Stanislao, tenente generale distretto Siena — Araldi cav. Antonio, colonnello artiglieria, id. Cremona, collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1º novembre 1901, ed iscritti nella riserva.

Con R. decreto del 18 ottobre 1901:

Musone Emilio, tenente bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 21 ottobre 1901:

Spinelli Tito, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 24 ottobre 1901:

Pace Achille, tenente fanteria — Marassi Mario, sottotenente id. — Mininni Giuseppe, id. id. — Casalini Caio Mario, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Longo Paolo, tenente genio, brigata ferrovieri — Minardo Antonino, id. 1º genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda, con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali, come risulta a fianco di ciascuno di essi:

De Marino Giuseppe, sottotenente fanteria: De Marino Giuseppe.

Di Stefano Antonino, id. id.: Distefano Antonino.

Piccolella Giovanni, id. bersaglieri: Poccolella Giovanni.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 21 ottobre 1901:

Pezza-Pavignano Francesco, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 24 ottobre 1901:

Pugliese Vitaliano, capitano fanteria — Baistrocchi Alfredo, tenente id., accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 28 ottobre 1901:

I seguenti graduati e militari di truppa in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Spoto Francesco — Abbate Rosario.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 18 ottobre 1901:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria:

Fulugonio cav. Cesare, tenente colonnello — Aymini cav. Arsenio Giorgio, id. — Codecà cav. Cesare, maggiore — Anfossi Lorenzo, capitano — Borello Luigi, id. — Girone Giuseppe, id. — Passerini nobile Enrico, id. — Raichi cav. Alessandro, tenente — Vacchieri di Castelnuovo Ernesto, (B) id.

Personale permanente dei distretti.

Pagani cav. Guglielmo, colonnello — Cappello nob. patrizio veneto cav. Filippo, id.

Con R. decreto del 24 ottobre 1901:

Agliardi Antonio, maggiore genio, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Visita medica degli aspiranti al concorso per la nomina a medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo.

In seguito ad accordi presi col Ministero della Marina, questo Ministero ha determinato che coloro i quali intendano di presentarsi al concorso per la nomina a medico di seconda classe nel corpo sanitario militare marittimo, concorso stato aperto il 25 dello scorso mese, possono essere sottoposti a visita medica presso i comandi di distretto militare, nella cui sede esista un ufficiale medico, nonchè presso tutti i comandi dei corpi del R. esercito, e ciò senza che occorra una speciale richiesta delle Autorità marittime.

Le spese di viaggio per l'andata ai distretti o ai corpi e pel ritorno saranno ad esclusivo carico degli interessati.

Roma, addì 7 novembre 1901.

Il Ministro
C. DI S. MARTINO.

MANIFESTO

per la chiamata alle armi delle reclute di 1ª categoria della classe 1881 riconosciute idonee per le armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna nella visita avanti ai Consigli di leva.

1. D'ordine del Ministro della Guerra, pel dì 5 dicembre p. v. sono chiamate alle armi le reclute di 1ª categoria della classe 1881, dichiarate idonee per la cavalleria, l'artiglieria a cavallo (meno il treno), l'artiglieria da campagna (meno il treno) e l'artiglieria da montagna, e per le quali nella visita passata innanzi al Consiglio di leva fu posto sul foglio di congedo illimitato provvisorio l'annotazione: *abile armi a cavallo* ovvero *abile artiglieria da montagna.*

2. Sono escluse dalla presente chiamata:

a) quelle delle reclute di cui nel numero precedente che, sebbene prenotate per le armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna:

risultino ascritte alla ferma di un anno quali rivedibili di due leve precedenti;

aspirino all'assegnazione al genio in qualità di telegrafisti o di ferrovieri, ovvero alle compagnie di sanità militare in qualità di aiutanti e che, non più tardi del giorno 20 novembre facciano pervenire al comando del distretto un certificato dal quale risulti che sono telegrafisti-trasmettitori al servizio dello Stato o delle ferrovie ordinarie, ovvero macchinisti, fuochisti o frenatori al servizio delle ferrovie ordinarie o ridotte, od infine laureati in medicina, farmacisti patentati o studenti che hanno compiuto con buon successo il 3º corso della scuola di farmacia, od ecclesiastici insigniti degli ordini maggiori (da suddiacono in su). Il detto certificato deve essere rilasciato dalle Amministrazioni presso le quali le reclute prestarono o prestano servizio, pei telegrafisti-trasmettitori e per gli operai ferroviari; dalle università nelle quali conseguirono il diploma professionale od il certificato di studio, per i medici, i farmacisti e gli studenti di farmacia di cui sopra; e dalle competenti Autorità ecclesiastiche, per gli ecclesiastici insigniti degli ordini maggiori;

b) quelle delle reclute di cui nel numero precedente che, sebbene prenotate per le armi a cavallo, appartengono a Comuni di *reclutamento* delle truppe alpine (Comuni montani, da considerarsi come montani e di collina). Non saranno però comprese in tale esclusione le reclute appartenenti ai distretti di *complemento* di tali truppe, cioè ai distretti di Aquila, Chieti, Genova, Massa, Parma, Piacenza, Solmona, Teramo e Varese.

3. Potranno invece essere ammesse alla presente chiamata quelle reclute della classe 1881 che, pur non essendo nella chiamata stessa comprese, facciano domanda d'ammissione alla partenza anticipata con assegnazione all'arma di cavalleria ovvero all'artiglieria da campagna (batterie), all'artiglieria a cavallo (batterie) ed all'artiglieria da montagna.

Quelle delle reclute anzidette che aspirino ad essere assegnate alla cavalleria, e ne abbiano i requisiti, dovranno rilasciare apposita dichiarazione scritta, da cui risulti che rinunciano all'eventuale assegnazione alla ferma d'anni due che loro potesse

spettare. Invece le reclute aspiranti a prestare servizio nelle altre armi e specialità comprese nella presente chiamata, potranno esservi destinate senza bisogno di rilasciare alcuna dichiarazione relativa alla ferma, qualora, beninteso, posseggano i voluti requisiti fisici e non siano vincolate alla ferma d'un anno, nel qual caso non potranno ottenere la chiesta assegnazione.

4. Per nessun titolo verranno accordate proroghe alla presentazione alle armi e le domande che a tale scopo venissero fatte resteranno prive di risposta.

5. Coloro che ritarderanno a presentarsi, saranno tradotti al comando del distretto per mezzo dell'arma dei carabinieri Reali.

Se il ritardo a presentarsi oltrepassasse i cinque giorni dopo quello stabilito nel presente manifesto, incorreranno nel reato di diserzione e saranno deferiti all'Autorità giudiziaria militare; se il ritardo sarà minore di cinque giorni, verranno puniti disciplinarmente.

6 Gli infermi dovranno comprovare l'impossibilità di obbedire alla chiamata, trasmettendo al distretto militare apposite attestazioni mediche confermate dal sindaco.

Perdurando le infermità, le attestazioni dovranno essere rinnovate di quindici in quindici giorni.

7. Le reclute che si trovano *nel Comune in cui ha sede il distretto militare*, dovranno presentarsi direttamente a quel comando, col foglio provvisorio di congedo illimitato di cui furono provviste, nelle *prime ore del mattino* del giorno 5 dicembre p. v.

Tutte le altre si presenteranno in tempo opportuno al sindaco del Comune di residenza per essere riunite in drappelli ed avviate, per ferrovia (1) o per via ordinaria al comando del distretto, a cui dovranno presentarsi munite del loro foglio provvisorio di congedo illimitato.

8. Le reclute chiamate sotto le armi che avessero smarrito il foglio provvisorio di congedo illimitato, dovranno sempre presentarsi al sindaco del Comune di residenza, il quale, accertatosi della loro identità, le munirà di analogo foglio di riconoscimento che tenga luogo di quello.

9. Le reclute che risiedono in Comune che non sia quello a cui appartengono per fatto di leva, nel presentarsi, insieme alle altre, al sindaco del Comune di residenza, avranno cura di farsi apporre il *visto per la partenza* sul foglio provvisorio di congedo, affinchè possano poi ricevere dal distretto le indennità di cui al n. 12 del presente manifesto.

10. Quando esista ferrovia, i drappelli di reclute dei Comuni che distano dal distretto 25 chilometri o più, riceveranno dal sindaco del Comune di residenza gli scontrini pel trasporto a tariffa militare e la spesa relativa sarà poi rimborsata alle reclute dal distretto.

Possono pure approfittare della ferrovia, quando esista, le reclute che per recarsi alla sede del distretto debbono percorrere una distanza inferiore a 25 chilometri. In tal caso richiederanno, al sindaco del Comune di residenza, lo scontrino pel viaggio a tariffa militare; ma la spesa relativa sarà interamente a loro carico e non verrà perciò rimborsata dal distretto (2).

11. I sindaci regoleranno la partenza delle reclute chiamate alle armi in modo che, tenuto conto della strada che debbono percorrere, giungano possibilmente al distretto nelle ore antimeridiane del 5 dicembre p. v.

(1) I distretti che hanno sotto la loro giurisdizione Comuni separati dal mare, *aggiungeranno anche le parole* « per mare ».

(2) I distretti che hanno sotto la loro giurisdizione Comuni separati dal mare, *aggiungeranno :*

« Per le traversate di mare i militari saranno sempre provvisti degli scontrini per fare il viaggio sui piroscafi, e la relativa spesa sarà poi rimborsata dal distretto qualunque sia la distanza percorsa ».

I sindaci stessi, qualora dovessero fare eventuali anticipazioni alle reclute chiamate, osserveranno strettamente le disposizioni contenute nell'articolo 6 delle istruzioni per l'invio ai distretti degli inscritti di leva (ottobre 1898).

12. Tosto giunte al distretto, le reclute chiamate alle armi riceveranno, oltre il rimborso delle spese di trasporto, cui abbiano diritto a senso del n. 10, anche l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio.

Riceveranno però soltanto metà dell'indennità di trasferta pel giorno della loro presentazione :

a) quelle che si trovano alla sede del comando del distretto o provengono da altri Comuni di quello stesso mandamento ;

b) quelle residenti in altri mandamenti, le quali, contrariamente alle disposizioni contenute nei numeri 7 e 9 del presente manifesto, si presentano direttamente al distretto senza il *visto per la partenza.*

Tali indennità saranno però pagate soltanto alle reclute che si presenteranno al comando del distretto nelle ore antimeridiane del 5 dicembre p. v. Quelle che si presenteranno nelle ore pomeridiane, ovvero nei giorni successivi, e non potranno dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà, non riceveranno indennità di trasferta.

13. Le reclute della classe 1881 e gli studenti ritardatari di classi precedenti che si presenteranno alle armi nel giorno fissato col presente manifesto, potranno essere ammessi al volontariato di un anno in applicazione della legge n. 479 del 4 agosto 1895, facendone domanda e compiendo le pratiche relative entro il primo mese di servizio. Detta ammissione sarà però concessa soltanto pei Corpi compresi nell'attuale chiamata, cioè a dire cavalleria, artiglieria da campagna (batterie), artiglieria a cavallo (batterie) e artiglieria da montagna.

Coloro che nell'atto della loro presentazione alle armi chiedano ed ottengano di essere ammessi al volontariato di un anno in altri Corpi, saranno invece rinviati in congedo illimitato provvisorio sino alla chiamata generale della classe 1881.

14. Gli uomini chiamati alle armi che aspirano al ritardo del servizio come studenti d'università o di istituti assimilati ad università o come allievi interni d'istituti per le missioni del Regno e della Colonia Eritrea, i quali non abbiano compiute le pratiche per ottenere l'ammissione al ritardo del servizio prima del giorno fissato per la loro presentazione, hanno l'obbligo di presentarsi come tutti gli altri chiamati, salvo a produrre poi la domanda pel ritardo, o durante la loro permanenza al distretto al comandante del medesimo, o anche al comandante del Corpo al quale fossero stati assegnati.

15. Le reclute le quali sono studenti regolari dell'istituto di scienze sociali di Firenze, dell'istituto agrario sperimentale di Perugia e dell'istituto tecnico superiore di Milano, potranno ottenere, per tale loro qualità, di essere ammesse a ritardare il servizio a mente dell'articolo 120 della legge sul reclutamento, dovendo tali istituti essere considerati assimilati alle Università al pari di quelli indicati nel § 523 del relativo Regolamento.

Potranno pure ottenere di essere ammesse a fruire dell'accennato beneficio quelle reclute che comprovino, mediante presentazione di certificati di studî debitamente autenticati dalle Autorità consolari italiane, di essere studenti di università estere o di istituti stranieri di educazione superiore che, per l'importanza degli studî che vi si compiono, siano da considerarsi come assimiliti alle università del Regno.

16. Le reclute aventi obbligo di rispondere alla presente chiamata che aspirano al ritardo del servizio come studenti di università o di istituti assimilati ad università, ma che, quantunque siano domiciliati in un Comune in cui è istituito tiro a segno, sono sprovviste del relativo requisito, possono tuttavia essere ammesse al ritardo del servizio purchè presentino, insieme al certificato di studî, il libretto da cui risulti che sono inscritte

ad una Società di tiro e si obblighino di provare prima della chiamata alle armi della classe 1882 di avere eseguite le prescritte lezioni e di avervi conseguita la voluta idoneità.

17. Gli uomini che hanno obbligo di rispondere all'attuale chiamata, i quali, non avendo chiesta l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento che saranno iniziati col 1° dicembre p. v., domandino di essere assegnati ai corsi che verranno istituiti nell'autunno del p. v. anno e comprovino di possedere i titoli di studio all'uopo richiesti e siano per età in condizione di potere, dopo i corsi, essere nominati sottotenenti di complemento, saranno lasciati in congedo illimitato provvisorio per venire poi alle armi nei giorni che verranno stabiliti per gli ammessi ai detti corsi nell'autunno del prossimo anno.

Coloro per i quali fossero in corso le pratiche per l'ammissione ai corsi allievi sergenti che s'inizieranno il 1° gennaio p. v., o chiedessero l'ammissione nei corsi stessi presentando i prescritti documenti, saranno parimenti lasciati in congedo.

18. Le reclute che aspirano ad essere assegnate all'arma di artiglieria come operai di batteria, sono avvertite che devono provvedersi, per presentarlo al distretto, di un certificato rilasciato dal Sindaco del proprio Comune o dal direttore dell'amministrazione, opificio o stabilimento cui furono addette, da cui risulti il mestiere da esse esercitato.

19. Nel caso che due fratelli abbiano obbligo di presentarsi contemporaneamente alle armi, per effetto dell'attuale chiamata, il più giovane di essi potrà chiedere ed ottenere dal distretto, quando il fratello maggiore sia confermato idoneo, di ritardare la sua presentazione fino a che quest'ultimo abbia compiuto un periodo d'istruzione e possa quindi ottenere l'invio in congedo illimitato per anticipazione, a norma delle disposizioni vigenti.

Qualora, invece, al più giovane sia applicabile la disposizione del § 692 dell'Istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento, come decaduto dal diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, spetterà il rinvio in congedo illimitato provvisorio al più anziano fino a che il detto fratello più giovane abbia compiuto un periodo d'istruzione.

20. Gli uomini chiamati per effetto del presente manifesto, che risultassero esuberanti alla quota d'assegnazione stabilita per le armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna o che non fossero confermati idonei presso il comando del distretto per il servizio nelle armi e specialità stesse, saranno rinviati in congedo illimitato provvisorio con obbligo di presentarsi nuovamente sotto le armi alla chiamata generale degli uomini della classe 1881.

21. La pubblicazione di questo manifesto impone a tutti i chiamati l'obbligo di obbedire e non sarà tenuto per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 12 corrente si è attivato al servizio pubblico l'Ufficio telegrafico governativo di Castropignano, provincia di Campobasso, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 924,792 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 150, al nome di Bolani *Angela Maria Noemi*, minore, sotto la tutela di Sestini avv. Osvaldo di Raffaello, domiciliata in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bolani *Maria Angiola Noemi*, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano stato notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,151,062 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 80, al nome di Poggi *Ernestina* fu Luigi, minore, sotto la tutela del fratello Giacomo, domiciliata a Cogoletto (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Poggi *Maria Luigia Ernesta* fu Luigi, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 novemmbre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 novembre, in lire 102,62.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

14 novembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101,90 3/8	99,90 3/8
	4 1/2 % *netto*	110,86 1/8	109,73 5/8
	4 % *netto*	101,53 3/4	99,53 3/4
	3 % *lordo*	63,67	62,47

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Commissione esecutiva della IV gara generale di Tiro a segno

È aperto un concorso per il modello di una *medaglia artistica*, denominata *commemorativa*, della IV gara generale di Tiro a segno nazionale.

Tale medaglia dovrà essere poi coniata nella grandezza di sei centimetri di diametro, e su una delle facce dovrà contenere la leggenda: « IV gara generale di Tiro a segno — Roma 1902. »

Condizioni del concorso:

1° i concorrenti dovranno presentare i loro modelli in cera, alla Sezione *Premî* della IV gara generale di Tiro a segno presso il Ministero della Guerra, non più tardi delle ore 12 del 15 gennaio 1902;

2° sui modelli non dovrà essere apposta alcuna indicazione che ne faccia riconoscere l'autore. Ogni modello porterà un cartellino con un motto e sarà accompagnato da una scheda suggellata, nella quale sia indicato il nome ed il domicilio dell'autore. Il motto dovrà essere ripetuto sulla busta della scheda;

3° per il concorso suddetto sono assegnati due premî; il primo di L. 500, il secondo di L. 200, da conferirsi agli autori dei modelli che saranno classificati 1° e 2°;

4° il modello prescelto per l'esecuzione, rimarrà di proprietà del Ministero della Guerra a favore dell'istituto del Tiro a segno;

5° la scelta definitiva ed inappellabile dei modelli da premiarsi spetta alla Commissione esecutiva;

6° i concorrenti dovranno essere cittadini italiani.

Roma, addì 14 novembre 1901.

Il Tenente Generale Presidente della Commissione
AFAN DE RIVERA.

Commissione esecutiva della IV gara generale di Tiro a segno

È aperto un concorso per il modello in cera od in gesso di un *grande scudo artistico d'argento* da conferirsi come premio al *Corpo militare* vincitore del primo premio nel tiro collettivo della IV gara generale di Tiro a segno nazionale.

Detto scudo dovrà essere della larghezza media di circa 60 centimetri.

Condizioni del concorso:

1° i concorrenti dovranno presentare i loro modelli alla sezione *Premî* della IV gara generale di Tiro a segno presso il Ministero della Guerra, non più tardi delle ore 12 del 15 gennaio 1902;

2° sui modelli non dovrà essere apposta alcuna indicazione che ne faccia riconoscere l'autore. Ogni modello porterà un cartellino con un motto e sarà accompagnato da una scheda suggellata, nella quale siano indicati il nome ed il domicilio dell'autore. Il motto dovrà essere ripetuto sulla busta della scheda;

3° per il concorso suddetto sono assegnati due premî; il primo di lire 400, il secondo di lire 150;

4° il modello prescelto per l'esecuzione rimarrà di proprietà del Ministero della Guerra a favore dell'istituto del Tiro a segno;

5° la scelta definitiva ed inappellabile del modello da eseguirsi spetta alla Commissione esecutiva;

6° i concorrenti dovranno essere cittadini italiani.

Roma, addì 14 novembre 1901.

Il Tenente Generale Presidente della Commissione
AFAN DE RIVERA.

Commissione esecutiva della IV gara generale di Tiro a segno

È aperto un concorso per il modello di una *medaglia artistica* per le premiazioni della IV gara generale di Tiro a segno nazionale.

Tale medaglia sarà poi coniata in tre grandezze graduali di 42,35 e 30 millimetri e sopra una delle faccie dovrà contenere la leggenda: « IV gara generale di Tiro a segno — Roma 1902 ».

Condizioni del concorso:

1° i concorrenti dovranno presentare i loro modelli in cera, alla Sezione Premî della IV gara generale di Tiro presso il Ministero della Guerra, non più tardi delle ore 12 del 15 gennaio 1902;

2° sui modelli non dovrà essere apposta alcuna indicazione che ne faccia riconoscere l'autore. Ogni modello porterà un cartellino con un motto e sarà accompagnato da una scheda suggellata, nella quale sia indicato il nome ed il domicilio dell'autore. Il motto dovrà essere ripetuto sulla busta della scheda;

3° per il concorso suddetto sono assegnati due premî, il primo di L. 300, il secondo di L. 100, da conferirsi agli autori dei modelli che saranno classificati 1° e 2°;

4° il modello prescelto per l'esecuzione rimarrà di proprietà del Ministero della Guerra a favore dell'Istituto del Tiro a segno;

5° la scelta definitiva ed inappellabile dei modelli da premiarsi spetta alla Commissione esecutiva;

6° i concorrenti dovranno essere cittadini italiani.

Roma, addì 14 novembre 1901.

Il Tenente Generale Presidente della Commissione
AFAN DE RIVERA.

Commissione esecutiva della IV gara generale di Tiro a segno

È aperto un concorso per il modello di due *coppe artistiche* da farsi in argento, l'una del peso da 4 a 5 kg. e del prezzo da 80 a 100 lire, e l'altra del peso di circa 3 kg. e del prezzo da 50 a 60 lire;

Alle seguenti condizioni:

1° le coppe saranno di stile greco-romano; e porteranno la leggenda: « IV gara generale di Tiro a segno nazionale - Roma 1902 »;

2° i concorrenti dovranno presentare i modelli in cera, in gesso o in metallo alla Sezione *Premî* della IV gara, presso il Ministero della Guerra non più tardi delle ore 12 del 15 gennaio 1902;

3° i modelli non porteranno alcuna indicazione che ne palesi l'autore, ma saranno contrassegnati da un motto e accompagnati ciascuno da una scheda suggellata, nella quale sarà indicato il nome e il domicilio dell'autore. Il motto sarà ripetuto sulla busta della scheda;

4° per ciascuno dei due modelli è assegnato un primo premio di L. 300 ed un secondo premio di L. 100;

5° la scelta definitiva ed inappellabile dei modelli da premiarsi e da eseguirsi sarà fatta dalla Commissione esecutiva;

6° i modelli prescelti per la esecuzione rimarranno di proprietà del Ministero della Guerra in favore dell'istituto del Tiro a segno nazionale;

7° i concorrenti hanno facoltà di presentare il modello anche di una sola delle coppe poste a concorso;

8° i concorrenti dovranno essere cittadini italiani.

Roma, addì 14 novembre 1901.

Il Tenente Generale Presidente della Commissione
AFAN DE RIVERA.

Commissione esecutiva della IV gara generale di Tiro a segno

È aperto un conconso per il disegno di un *diploma* per le premiazioni della IV gara generale di Tiro a segno nazionale.

Condizioni del concosso:

1° i concorrenti dovranno presentare i loro disegni alla Sezione *Premî* della IV gara generale di Tiro a segno presso il Ministero della Guerra, non più tardi delle ore 12 del 15 gennaio 1902;

2° i disegni non dovranno essere firmati, ma soltanto contrasegnati con un motto e saranno accompagnati da una scheda suggellata, nella quale sia indicato il nome ed il domicilio dell'autore. Il motto dovrà essere ripetuto sulla busta della scheda;

3° per il concorso suddetto sono assegnati due premî; il primo di L. 300, il secondo di L. 100, da conferirsi agli autori dei disegni che saranno classificati 1° e 2°;

4° il disegno prescelto per la esecuzione rimarrà di proprietà del Ministero della Guerra a favore dell'istituto del Tira a segno;

5° la scelta definitiva ed inappellabile dei disegni da premiarsi spetta alla Commissione esecutiva;

6° i concorrenti dovranno essere cittadini italiani.

Roma, addì 14 novembre 1901.

Il Tenente Generale Presidente della Commissione
AFAN DE RIVERA.

R. Educatorio delle Signore Montalve alla Quiete

AVVISO DI CONCORSO

In questo R. Educatorio è aperto il concorso ad un posto semi-gratuito. A detto posto possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di cittadini italiani, preferibilmente di ufficiali militari e di ottimi impiegati civili.

Le domande devono essere rivolte all'Operaio sottoscritto e indirizzate all'Ufficio dell'Amministrazione del R. Educatorio, posta in Firenze in Borgo S. Jacopo.

Ogni domanda deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1° fede di nascita da cui risulti che la fanciulla ha età non minore di sette anni nè maggiore di undici;

2° fede di battesimo;

3° attestato medico di sofferto vaiuolo naturale od inoculato;

4° attestato medico di sana e robusta complessione della fanciulla;

5° stato di famiglia della postulante.

A questi documenti, che devono essere, siccome la domanda, su carta bollata da cent. 60, se ne possono aggiungere altri a chiarire le benemerenze e le condizioni di fortuna della famiglia.

L'alunna che ottiene il posto semi-gratuito deve corrispondere all'Istituto la metà della retta, cioè L. 450 all'anno, pagabili a trimestri anticipati, e portare con sè il corredo prescritto dal Regolamento. Oltre a ciò resta a carico della famiglia la spesa degli insegnamenti facoltativi che sono il piano-forte, la lingua inglese e la tedesca, e le spese di posta e di telegrammi.

Le domande saranno ricevute nel termine di un mese dal giorno in cui apparirà sulla *Gazzetta Ufficiale* il presente avviso.

Firenze, addì 7 novembre 1901.

L'Operaio
TORRIGIANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa russa è unanime nell'esprimere la sua soddisfazione per la soluzione del conflitto franco-turco:

« Noi, scrive il *Novoje Wremja*, eravamo convinti che la Francia sarebbe stata costretta ad usare la forza contro la Turchia. Il cannone francese non ha tuonato, è vero, dinanzi i porti turchi, ma l'effetto sul Sultano e sui suoi Consiglieri fu egualmente efficace. Meglio così ».

« Il pronto riconoscimento delle domande francesi da parte del Sultano - così il *Novosti* - deve considerarsi come un importante successo dell'alleanza franco-russa. Il Sultano ha ceduto dopo essersi persuaso che la duplice ha un valore molto maggiore dell'amicizia della Germania, la cui influenza sulle rive del Bosforo, da alcun tempo, era considerata onnipotente ed atta a garantire al Sultano ogni suo capriccio e puntiglio contro chiunque ».

« Il popolo francese - scrive lo *Sviet* - ha motivo di rallegrarsi del successo riportato dal Governo del sig. Waldek-Rousseau ».

***

Si ha per telegrafo, da Bruxelles, 12 novembre:

Il presidente Krüger pubblica il testo di una lettera diretta da Stejin, presidente dell'Orange, a lord Kitchener. Stejin dichiara che i Boeri non si lascieranno impressionare nè dalla confisca dei loro beni, nè dalla fucilazione dei prigionieri; essi continueranno la guerra fino a tanto che non sarà assicurata loro l'indipendenza assoluta.

La lettera dice inoltre che il nome inglese è stato già macchiato per sempre.

***

Telegrafano da Londra che la visita dell'inviato del Transwaal, dottor Leyds, a Berlino, ed un passo nel discorso di lord Salisbury il quale osservò di non poter dire tutto ciò che egli sa, hanno fatto risorgere la voce dell'imminente conclusione della pace.

Si afferma, aggiunge il telegramma, che lord Kitchener abbia telegrafato che i Boeri vogliono conchiudere la pace.

***

La *Kölnische Zeitung* pubblica una lettera del suo corrispondente a Joannesburg sull'avvenire che è riservato all'Africa del Sud.

« Non vi ha, dice il corrispondente, che una sola soluzione possibile della questione sud-africana. Bisogna ristabilire un Governo autonomo a Pretoria, capitale del Transwaal. Il giorno in cui la guerra sarà terminata, gl'Inglesi si troveranno di fronte a difficoltà quasi insormontabili. Si tratta, anzi tutto, di ripopolare un paese devastato, facen-

dovi ritornare 36 mila prigionieri e liberando le donne ed i fanciulli rinchiusi nei campi di concentrazione.

Si tratterà, poscia, di trovare 200 mila Cafri per far rivivere un po' il commercio, l'industria e l'agricoltura.

Ma, aggiunge il corrispondente, la maggiore difficoltà per gl' Inglesi della metropoli verrà specialmente dagl' Inglesi istessi dell'Africa del Sud, i quali non permetteranno mai al Ministero inglese di governarli come abitanti di una colonia della Corona. D'altra parte, se si concede loro l'autonomia, essi incominceranno un'opposizione energica contro l'Inghilterra. Rifiuteranno di addossarsi le spese della guerra e ciò contribuirebbe ad impedire il libero sviluppo del paese.

* * *

I giornali francesi hanno per telegrafo da Boston, 11 novembre:

Il senatore Lotke, che è uno degli intimi del Presidente Roosevelt, pronunciò ieri, ad un banchetto, un discorso in cui si dichiarò partigiano d'una politica generale fondata sul principio della reciprocità. L'oratore disse che questa tendenza politica sarà oggetto di attento studio da parte del Presidente e del Congresso nell' imminente sessione. È troppo presto per poter dire se questa politica potrà essere attuata in via d'una legge generale, autorizzante il Governo centrale a concludere trattati fondati sulla reciprocità con tutte le nazioni del globo o se invece si dovrà stipulare una serie di trattati speciali con ciascuna nazione.

Il Presidente comunicherà al Congresso il trattato con l'Inghilterra, eliminante tutte le difficoltà che si opponevano alla costruzione del canale di Nicaragua; sarà quindi còmpito più urgente del Congresso quello di ratificare quel trattato.

« Noi, continuò il Lotke, auguriamo di tutto cuore che agli Stati-Uniti possa essere dato di fruire anche in avvenire dei vantaggi della pace e delle buone relazioni con tutti gli Stati esteri; e siamo convinti che anche Roosevelt, come già il presidente Mac-Kinley, porrà ogni suo studio nel conservare il presente stato di cose. In un punto solo ci minaccia pericolo. Noi dobbiamo con fermo proposito mantenerci ligi alla dottrina di Monroe, ed opporci inesorabilmente ad ogni mossa aggressiva di qualunque grande nazione contro l'emisfero americano, nonchè impedire qualunque acquisto territoriale od erezione di stazioni navali da parte di Potenze europee nei possedimenti americani. L'unico mezzo per conservare l'attuale stato di cose consiste, per gli Stati-Uniti, nel possedere una marina da guerra così forte da distorre qualsiasi nazione dalla tentazione di attaccarla ».

IL MONUMENTO AD ISACCO ARTOM

Ieri ebbe luogo, ad Asti, l'inaugurazione del ricordo decretato dal Municipio alla memoria del senatore Isacco Artom.

Ricevuti alla stazione dal Sindaco, dalla Giunta comunale, dall'on. Giovanelli, arrivarono S. E. il Presidente del Senato, on. Saracco, S. E. il Presidente della Camera, on. Villa, il Prefetto di Alessandria, rappresentante il Governo, i Senatori Visconti-Venosta, Sambuy, Borgatta, Frola, Guiccioli, Chiala, Medici, Oddone e Bertini, i deputati Lucca, Medici, Toaldi, Gavotti, Calissano, Boselli, Frascara Giuseppe e Borsarelli, il comandante Umberto Cagni, i rappresentanti di Torino, delle città limitrofe, del Consiglio e della Deputazione provinciale ed altre Autorità.

Alle ore 11 ebbe luogo la solenne commemorazione di Isacco Artom nella gran sala del Palazzo municipale, la quale era gremita di Senatori, Deputati, delle Autorità, di altre notabilità e di molte signore, tra cui la marchesa Alfieri.

La commemorazione fu presieduta dall'on. Saracco.

Prese prima la parola il Sindaco Bocca, che dichiarò quale sia stato il pensiero del Municipio nel deliberare onoranze all'illustre concittadino Isacco Artom.

Quindi l'on. Saracco ringraziò di essere stato scelto a fare il discorso commemorativo e pregò il prof. Delfino Orsi a volerlo leggere perchè egli, lievemente indisposto, non poteva pronunziarlo.

L'on. Saracco nel discorso rilevò i grandi servigi resi da Isacco Artom alla patria come collaboratore fidatissimo del conte di Cavour e, dopo la morte del conte di Cavour, nella diplomazia e nel Parlamento.

L'on. Saracco lodò la modestia esemplare di lui e additò alle generazioni future l'esempio di questo valentuomo, dell'amico, del cittadino insigne che onorò il Senato, dell'illustre astigiano di cui egli saluta oggi la memoria che viene fissata in materiale segno ed offerta alla venerazione dei concittadini.

Grandi applausi salutarono la lettura della commemorazione.

Il prof. Delfino Orsi aggiunse brevi parole per rilevare la consociazione intellettuale che lega nella storia diplomatica italiana le benemerenze di Isacco Artom all'attività creatrice del conte di Cavour.

Dopo la commemorazione, le Autorità, precedute da un imponente corteo di oltre quaranta Associazioni con bandiere, dal Municipio si recarono al palazzo Artom, sulla cui facciata venne collocato il ricordo marmoreo alla memoria di Isacco Artom.

Le Autorità presero posto sotto un elegante padiglione.

Calò indi la tela, mentre l'opera artistica, pregevolissimo lavoro dello scultore Vito Pardo, fu salutata da applausi vivissimi.

Il Sindaco pronunciò un discorso, dicendosi lieto d'inaugurare un imperituro omaggio di gratitudine al concittadino illustre, alla presenza di tanti insigni personaggi.

Parlarono indi il Prefetto di Alessandria, Garbiglia, decano del Consiglio comunale, l'on. Boselli per la Camera dei deputati, l'on. Visconti-Venosta ed il conte Ottolenghi, glorificando Artom come insigne collaboratore di Camillo Cavour.

Rispose, ringraziando a nome della famiglia, il comm. Vittorio Artom, nipote del compianto senatore Isacco.

Dopo i discorsi, che furono vivamente applauditi, le rappresentanze delle Società operaie apposero ricche corone alla lapide.

Indi fu letto l'atto notarile della cerimonia inaugurale, che fu sottoscritto dalle Autorità e dalle notabilità.

Alle ore 12, all'*Albergo Reale*, le personalità politiche, le Autorità e le rappresentanze si riunirono ad un banchetto di 150 coperti, offerto dalla famiglia Artom.

Allo *champagne* parlò il Sindaco, ringraziando gli intervenuti dell'onore fatto alla città di Asti con la loro presenza.

Parlò infine il cav. Ernesto Artom, salutando con commoventi parole gli onorevoli Saracco, Visconti-Venosta, Villa, Chiala e Frola, che furono amici carissimi dell'estinto. Lesse inoltre un'affettuosissima lettera dell'ambasciatore conte Nigra, il quale, assente per motivi di salute, dice di assistere col cuore alle onoranze che si rendono all'illustre cittadino, che fu suo caro e fedele amico sino alla tomba.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 17 novembre, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Esportazione d'opere artistiche dall'Italia. — Il Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione pubblica le seguenti cifre sulla statistica degli oggetti d'arte e di antichità esportati da Roma all'estero, con licenze rilasciate dall'ufficio di esportazione artistica del Regno, durante il secondo trimestre dell'anno in corso.

Arte moderna: Per la pittura casse 424, oggetti 1237 per un valore di L. 491,250. Per la scultura casse 246, oggetti 324 per un valore di L. 215,550. Arti minori: casse 94, oggetti 120 per un valore di L. 63,300: in totale L. 770,100.

Arte antica: casse 27, oggetti 28 per un valore di L. 4615.

In tutto, Roma ha esportato oggetti d'arte per un valore di L. 774,715.

L'arte italiana all'estero.— L'*Agenzia Stefani* ha da Colonia, 14:

« L'opera *Lorenza*, del maestro Mascheroni, ebbe, stasera, alla prima rappresentazione, un ottimo successo, con applausi entusiastici ».

Esposizione di Torino 1902. — Fra le Esposizioni di vario genere e le numerose attrattive che faranno corona, nel Parco del Valentino, alla grandiosa internazionale Mostra d'arte decorativa moderna, l'Esposizione internazionale di vini ed olî - cui si aggiunsero le conserve alimentari, i mezzi d'imballaggio per rapidi trasporti, gli attrezzi per cantina e per gli oleificî, i disegni di edifizi per distillerie, enopolî, cantine sociali, ecc. - avrà un'importanza indiscutibile ed un successo sicuro.

Le condizioni per concorrere alle *coppe d'onore*, di valore cospicuo, ai *ricchi premî* ed ai *numerosi diplomi*, sono state rese di pubblica ragione; i programmi, e le varie schede relative, tradotti in varie lingue, vennero diramati ovunque.

Già sono pervenute in buon numero le schede debitamente riempite dai concorrenti; altre se ne attendono ogni giorno; il termine stabilito dal Comitato amministrativo per la presentazione delle richieste *scade col 30 corrente novembre.*

Non potendosi più oltre protrarre il giorno della scadenza, perchè urge iniziare i lavori nel Parco del Valentino, secondo i geniali disegni del D'Aronco, è indispensabile che gli espositori italiani ed esteri sollecitino l'invio delle schede ricevute per evitare il pericolo di non più trovare il posto desiderato.

La Mostra avrà pure una speciale galleria per la degustazione ordinata da apposito Regolamento.

Allo scopo di ottenere un fortissimo concorso di espositori stranieri, furono testè nominati numerosi delegati all'estero, scelti fra i più competenti nell'industria enologica.

Per l'Eritrea. — L'altra sera partì da Napoli, diretto a Massaua, il piroscafo *Indipendente*, della N. G. I., con a bordo una trentina di soldati che vanno a dare il cambio ai militari che ritornano in congedo, e molti colli di viveri per le truppe della Colonia.

Marina militare. — La R. nave *Stromboli* è partita ieri l'altro da Porto-Said per Venezia. Le RR. navi *Colombo* e *Governolo* giunsero a Massaua e la R. nave *Fieramosca* a Shanghai. La R. nave *Vittor Pisani* partirà in questi giorni da Ta-ku per rimpatriare.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Piemonte*, della Veloce, partì da Rio Janeiro per Genova, ed il piroscafo *Liguria*, della N. G. I., partì da New-York per Napoli.

ESTERO

Importante scoperta romana a Gerusalemme. — Il padre Bernard-Drouhin, superiore dei Benedettini del Monte degli Olivi, ha scoperto nella cripta della chiesa di San Geremia a Kyriath una iscrizione romana che ricorda la presenza in quella località d'un distaccamento della X legione *Fretensis* che corrisponde all'*Em* dell'Evangelo.

La scoperta è interessante anche per il fatto che l'iscrizione è stata trovata nei muri d'una costruzione romana, un antico posto fortificato, sulla quale i crociati costruirono poi la chiesa di San Geremia.

Un grande porto in Turchia. — In una corrispondenza della *Frankfürter Zeitung* da Costantinopoli, troviamo alcune indicazioni circa i lavori che si stanno facendo per rendere Haidar Pasha, sul Bosforo, il principale porto della Turchia. È noto che nella primavera dello scorso anno il Sultano emise una concessione speciale, a questo intento, alla Compagnia tedesca l'*Anatolia*. Questa Compagnia, che è l'iniziatrice del gran tronco progettato fra Bagdad e il Golfo Persico, ha ideato la costruzione del porto come termine del suo gruppo ferroviario, per modo che esso possa diventare il più importante dei porti dell'Impero ottomano.

La concessione speciale del Sultano dà diritto alla Compagnia di costruire *docks*, gru per l'elevazione del grano e del carbon fossile, magazzini generali, ecc.

Tutti i lavori preparatorî erano finiti fin dall'autunno dello scorso anno. Da allora le banchine sono quasi a metà terminate, e il resto procede con grande alacrità. Si calcola che tutto sarà finito, compreso il macchinario, verso la fine del 1902.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati* — (*Seduta mattutina*). — Si discute il progetto di legge per la marina mercantile.

A proposito della questione del compenso da accordarsi agli armatori si presentano varî emendamenti, i quali vengono tutti respinti dalla Camera.

BERLINO, 14. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Prussia ad Amburgo, conte Wolff-Metternich, è designato come successore del conte Hatzfeldt al posto di Ambasciatore tedesco a Londra.

LONDRA, 14. — I giornali della sera annunziano che si sarebbe manifestato un caso sospetto di peste bubbonica nell'ospedale di West-London; ma le Autorità non lo confermano.

BERLINO, 14. — Il *Reichsanzeiger* pubblica le modificazioni introdotte dal Consiglio Federale nel progetto di tariffa doganale.

Il primitivo progetto resta immutato nei punti essenziali; soltanto alcune voci furono modificate.

LONDRA, 14. — Coninuano ad essere segnalati lungo il litorale britannico numerosi sinistri. Il numero degli annegati finora constatato è di 129.

Un battello di salvataggio è stato asportato a Yarmouth. Undici persone, che vi si trovavano sopra per recare soccorsi, sono rimaste annegate.

VIENNA, 14. — *Camera dei deputati.* — S'intraprende la discussione sull'urgenza per le mozioni relative alle Congregazioni estere.

Sostenendo l'urgenza, Erler ed Eisenkolb dichiarano che la lotta non è diretta contro le Congregazioni che hanno scopi umanitarî, ma contro l'invasione delle Congregazioni politiche e con-

tro la pericolosa influenza del gesuitismo. Gli oratori fanno appello al Governo ed al Parlamento, perchè si oppongano energicamente all'invasione delle Congregazioni estere.

Durante il discorso di Eisenkolb, prolungatosi alcune ore, il vice-presidente Zacek invita l'oratore a non leggere il discorso.

I tedeschi-radicali rispondono a tale invito con rumori e grida offensive al vice-presidente. Questi richiama all'ordine due deputati.

L'incidente si chiude con dichiarazioni reciproche di rammarico per le frasi scambiatesi.

Il seguito della discussione è rinviato a martedì.

BARCELLONA, 15. — Regna viva agitazione fra gli studenti, in seguito alla destituzione del rettore dell'Università, il quale aveva criticato gli ultimi provvedimenti militari.

Vi furono parecchie dimostrazioni davanti agli uffici dei giornali.

LEEDS, 15. — Il primo lord dell'Ammiragliato, conte di Selborne, pronunziò un discorso. Egli disse che nell'Africa del Sud si tratta di una questione di preponderanza. Se gli Inglesi s'indeboliscono, essi perderanno i frutti dei loro sforzi.

Soggiunse: « Vogliamo essere giusti, ma è impossibile concedere l'autonomia ai Boeri, immediatamente dopo la guerra ».

Assicurò infine che la marina inglese è capace di rispondere a qualsiasi eventualità.

EDIMBURGO, 15. — Lord Rosebery ha pronunciato un discorso alla *Merchant Company*, raccomandando l'accordo dei partiti per la soluzione delle questioni importanti e la formazione di un Gabinetto di uomini di affari non politici.

LONDRA, 15. — Il *Daily Telegraph* dice che il Presidente della Conferenza dei minatori dichiarò che i minatori d'Inghilterra non prenderanno parte allo sciopero generale, ma l'appoggieranno soltanto con mezzi finanziari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Ossearvtorio del Collegio Romano

del 14 novembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 751,6.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 72.

Vento a mezzodì . . . . S moderato.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 17°,9. Minimo 10°,6.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 1,0.

Li 14 novembre 1901.

In Europa: persiste la depressione di ieri sul mare del Nord, 736 sull'Olanda; il massimo barometrico è a 762 sulla Turchia e Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro dappertutto notevolmente disceso, di 1 a 3 mm. al S e Sicilia, fino a 8 al N; temperatura generalmente aumentata; pioggie sull'alta Italia e Napoletano; venti moderati o forti di S, con mare agitato sul medio Tirreno.

Stamane: cielo vario sul versante Adriatico meridionale, nuvoloso o coperto altrove; pioggie sull'alta Italia e Sardegna; venti meridionali forti sull'Italia centrale; alto e medio Tirreno agitati.

Si è formata sul Golfo Ligure una depressione secondaria con un minimo di 751; mentre la pressione è alta sull'Jonio a 760.

Probabilità: venti meridionali forti o fortissimi sull'alto e medio Tirreno, moderati o forti altrove; cielo nuvoloso con pioggie; Tirreno e alto Adriatico agitati o molto agitati.

N. B. Alle ore 14,25 è stato telegrafato ai semafori dell'Italia settentrionale dal Golfo di Napoli al Capo Gargano di alzare il Cono Sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 14 novembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	piovoso	agitato	15 2	10 5
Genova	piovoso	mosso	14 9	11 8
Massa Carrara . .	piovoso	mosso	13 7	11 1
Cuneo	coperto	—	10 5	3 6
Torino	piovoso	—	8 9	5 2
Alessandria . . .	coperto	—	8 0	7 3
Novara	piovoso	—	8 8	7 0
Domodossola . . .	piovoso	—	10 3	4 0
Pavia	piovoso	—	9 6	7 9
Milano	piovoso	—	10 2	7 4
Sondrio	piovoso	—	10 7	4 2
Bergamo	piovoso	—	9 0	6 0
Brescia	nebbioso	—	9 8	8 0
Cremona	nebbioso	—	9 6	7 9
Mantova	coperto	—	9 4	6 6
Verona	coperto	—	10 0	7 7
Belluno	piovoso	—	8 8	5 0
Udine	piovoso	—	11 9	6 7
Treviso	nebbioso	—	11 6	8 1
Venezia	nebbioso	calmo	11 4	8 2
Padova	piovoso	—	10 4	7 8
Rovigo	coperto	—	13 0	7 5
Piacenza	nebbioso	—	9 1	7 5
Parma	nebbioso	—	9 9	7 9
Reggio Emilia . .	coperto	—	10 2	8 0
Modena	coperto	—	10 9	7 2
Ferrara	$^1/_2$ coperto	—	12 7	7 5
Bologna	$^1/_2$ coperto	—	13 4	7 7
Ravenna	coperto	—	17 8	6 9
Forlì	$^1/_2$ coperto	—	14 2	8 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	17 5	12 1
Ancona	coperto	mosso	18 8	12 0
Urbino	coperto	—	12 5	8 2
Macerata	$^3/_4$ coperto	—	16 1	10 9
Ascoli Piceno . .	coperto	—	16 5	7 8
Perugia	coperto	—	13 2	8 4
Camerino . . .	coperto	—	12 0	8 3
Lucca	piovoso	—	15 4	9 2
Pisa	piovoso	—	18 0	9 8
Livorno	coperto	molto agitato	17 5	14 0
Firenze	piovoso	—	14 3	8 4
Arezzo	$^3/_4$ coperto	—	13 6	8 7
Siena	coperto	—	13 8	8 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	15 0	10 6
Teramo	coperto	—	16 8	9 0
Chieti	coperto	—	15 0	10 0
Aquila	coperto	—	12 5	7 0
Agnone	coperto	—	12 8	7 4
Foggia	$^1/_2$ coperto	—	16 8	11 0
Bari	$^1/_2$ coperto	calmo	18 0	10 0
Lecce	sereno	—	17 0	9 8
Caserta	coperto	—	16 2	10 5
Napoli	coperto	grosso	16 5	13 0
Benevento . . .	coperto	—	16 1	7 5
Avellino	coperto	—	14 9	10 1
Caggiano	coperto	—	11 6	6 9
Potenza	coperto	—	11 6	6 7
Cosenza	$^3/_4$ coperto	—	15 0	9 0
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	13 3	3 5
Reggio Calabria .	sereno	calmo	19 9	14 3
Trapani	coperto	calmo	21 0	14 6
Palermo	coperto	mosso	21 0	9 4
Porto Empedocle .	$^3/_4$ coperto	calmo	18 7	11 2
Caltanissetta . . .	—	—	—	—
Messina	$^3/_4$ coperto	calmo	18 7	12 7
Catania	$^1/_2$ coperto	calmo	18 9	11 4
Siracusa	$^1/_2$ coperto	calmo	19 0	12 3
Cagliari	coperto	legg. mosso	18 0	8 5
Sassari	piovoso	—	17 1	11 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile*